

“Provaci ancora, Sam!”

15/10/2008: Piccole Dolomiti – Monte Baffelan (1793 m) – Via Carugati – Via Carlesso

Il gruppo: Chicco, Mike Ghelli, Luca B, Davide, Claudia, Gilbert, Sam e Marco *Gnanca Bono* Manfrini...



Non infierisco subito su questo soggetto... avrò tempo di farlo durante la relazione!

Mi trovo in imbarazzo perché non so bene da quale parte cominciare. Questa volta vorrei o forse dovrei partire dalla fine, in quanto sotto diversi punti di vista per me è stata molto più ... più ... non mi viene nemmeno l'aggettivo tanto è stata PIU'!

Và bene, andiamo per ordine.

Anzitutto vista la mia ora di ritardo di domenica scorsa, per evitare lo stesso inconveniente, ho puntato la bellezza di ben tre sveglie! Quando sono scattate le 05.00 a.m., il concerto è partito e ho praticamente svegliato metà centro storico.

Raduno delle truppe alle 06.00, alle 07.00 si arriva a Villamarzana.

Marco ... dimmi, ti è mica venuto il mal di denti? Mal di schiena? No? Ancora no?



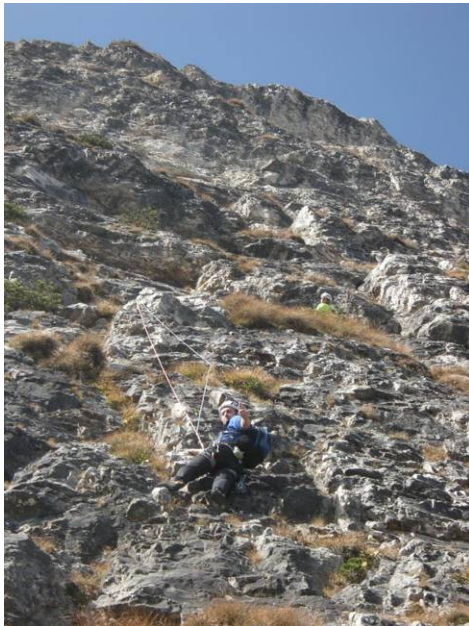
Arriviamo sulle piccole dolomiti. Giornata fotonica. C'è il sole e i colori dell'autunno rendono il paesaggio veramente spettacolare. I gialli, i rossi accesi, l'azzurro del cielo. Veramente magnifico. Colazione di rito, vestizione e partenza.

Ci dividiamo in tre cordate.

Chicco, Sam e Gilbert;

Mike, Claudia e Davide;

Luca e Marco a fare la Carlesso.



Il primo impatto per me non è stato facilissimo, ma come al solito ho una fortuna sfacciata: dei compagni favolosi. Supero quelle che la guida dichiara semplici rocce e finalmente raggiungiamo la cordata di Ghelli.

Noi partiamo per ultimi. L'attacco è un po' rognoso. Parto. No. Torno giù. Parte Gilbert. Studio i movimenti. Riparto e colpisco.

Però prima devo fare una premessa. Chicco sperava di filmarmi in uno dei miei leggendari momenti di delirio, ma io no. Io gli ho detto: "Non dirò nulla, non mi lamenterò. Neanche morta!"

E così è stato. Effettivamente quando dico di esser più cocciuta di un mulo testardo lo dico a ragion veduta.



La via è bellissima. Credo sia stata la prima volta in assoluto che non ho percepito il terrore o non ho avuto momenti di panico. Mi sono divertita. Scalare mi ha divertito. I piedi tenevano, le mani tenevano, le braccia tenevano, Chicco mi teneva e io andavo su. Ribadisco, ho sempre la fortuna di avere compagni di cordata favolosi e anche questa volta la calma serafica di Gil è stata indispensabile, ma per questa via mi do già un buon 60 % di riuscita personale.

Chicco distribuisce qua e là cordini per aiutarmi nei passaggi più difficili, ma io li snobbo tutti.

Lasciatemi gongolare un po' .. in fin dei conti ...ogni tanto, è bello autograticarsi!



Il gruppo di Ghelli è andato su senza problemi, ma lui i filmati li ha fatti ... anche se ancora non li ho visti e quindi ..mi astengo dal fare commenti!

Ogni tanto mentre salgo butto l'occhio in alto e percepisco il blu della maglia di Luca e il giallo di quella di Marco.

Marco, dimmi, ancora nessun disturbo? Febbre? Mal di testa????

Ultimo tiro. La corda di Chicco mi passa vicino al viso. "Oh merd! Ma che diamine succede? NON CI VEDO PIUUUUUUU'!!!!"

Ecco, ci mancava pure questa. La lente dei miei occhiali ... se ne va ... Adesso sì che è panico!

Orba patocca, mi scioppo l'ultimo tiro senza vederci una fava ma questo è nulla se paragonato alla discesa!



Arrivo in cresta ...Sì, sì ..è vero, un pezzo della cresta lo passo a carponi e faccio pure io gestacci al gruppo che mi sfolte, ma tanto non ci sono le prove!!!!
Ci baciamo, facciamo i cretini come al solito, foto di gruppo e poi ... si scende.



Chicco e Mike restano con me e Claudia, mentre gli altri ci precedono.

Chicco ci lega come due salami e Mike praticamente mi dirige come fossi cieca. Il che non era poi così distante dalla realtà. Le rocce grigie mi sembrano tutte alla stessa profondità, il mio equilibrio è pari a quello di un bradipo ubriaco e sono molto molto nervosa.

“Oh, ragazzi, dove andate, si scende dall’altra parte!”

Chicco cerca di spiegare agli altri che normalmente lui segue il sentiero di destra. Ma no. ... Marco dice: “Mah, io ho sempre fatto a sinistra, in 10 minuti si arriva alla macchina!” (dovete leggerlo pensando all’accento veneto di Marco!)

“Sicuro?”

“Mah sì, c’è un ghiaione, ma niente di chè!”

...

Marco, dimmi, come stai? Ancora nulla?

Scendiamo. Come posso descrivere quello che affrontiamo per farvi capire bene?

Mhm ... ghiaione? Mhm... ci sono salti, tratti in cui praticamente sciamo sulla ghiaia, tratti di sentiero microscopici che finiscono ...boh .. tanto io non vedevo nulla! Ma probabilmente finivano molto molto in basso visto come mi teneva stretta Chicco! E’ tutto grigio, il sole sta calando, sono stanca e adesso impreco. Ho perso il mio *savuarfer* e ho ormai le lacrime agli occhi dalla disperazione.

Chicco e Mike al solito si comportano da veri signori: non solo mi accudiscono come fossi una loro figlia, ma stemperano il clima poco piacevole facendo quello che a loro riesce meglio: i pagliacci!

A dire la verità Mike si esibisce persino in un balletto degno di un primo ballerino della Scala e il tutto mentre scendiamo sul ghiaione. MITICO!

Io: “Chicco, sai che questa mattina quando mi sono stirata mi sono venuti i crampi alle gambe?”

Chicco: ”Mah dai, veramente, e non ti sei scottata????”...

Io ci ho messo un po’ a capirla ...

La quantità di stupidaggini che riescono a sparare è incredibilmente superiore a quanto avessi mai potuto immaginare e l'unica cosa che mi dispiace è non averne memoria certificata per il futuro! Ma sono sicura ci saranno altre occasioni!!!!



Certo ogni 10 parole c'era un "Marco, ci senti? Marco? Vai a.....!"
Però a parte questo ... se la sono spassata. Io un po' meno!

Tutta esperienza vero Chicco!!!

Finalmente usciamo dal girone dell'inferno. Vedo Marco seduto su un muretto. Lo fisso. Sono l'incazzatura fatta persona.

"Senti, se ti viene qualche brufolo non ti preoccupare!"

Ah Marco, ho contato i lividi. Ricordi, una cena per ogni livido causato dalla tua discesa. Ecco, sono 8. Comincia a risparmiare!!!

(Samantha Gigli)